

STATUTO

OMNIASERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: MESSINA ME VIA DELLA ZECCA
SC.B/2 42

Numero REA: ME - 192650

Codice fiscale: 02783860832

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 06-12-2004 - Statuto completo	2
--	---

ALLEGATO "A"

REP. N.21520 - RACC N.5088

STATUTO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA

"OMNIASERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS"

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

ART. 1

E' costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata denominata "OMNIASERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Onlus".

ART. 2

La Cooperativa ha sede in Messina.

Essa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

ART. 3

La Cooperativa avrà durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata o sciolta anticipatamente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

ART. 3 BIS

Alla cooperativa, per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile e dalla leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme sulla società per azioni.

TITOLO II

SCOPO - OGGETTO

ART. 4

La cooperativa, senza finalità di lucro, è retta e disciplinata dai principi della mutualità e previdenza, nonché dalle disposizioni in materia di cooperazione e si propone di svolgere attività e servizi di rilevanza e solidarietà sociale, assumendo in cooperazione lavori al fine di consentire ai propri associati continuità di occupazione lavorativa e offrirà loro condizioni più vantaggiose di quelle che potrebbero altrimenti ottenere, contribuendo così al miglioramento economico e morale dei propri associati.

L'attività della cooperativa è incentrata sulle esigenze dei soci cooperatori, che si avvalgono della cooperativa stessa per il suo soddisfacimento.

Nello svolgimento delle suddette attività, condotte nello spirito dello scopo mutualistico prevalente, previsto dall'art. 2512 c.c., la cooperativa, a seguito dell'esercizio collettivo dell'impresa, è in grado di fornire ai propri soci beni o servizi a condizioni di vantaggio rispetto a quelle offerte dal mercato.

La cooperativa collabora, in generale, alla diffusione dei principi mutualistici e cooperativi e, in particolare, contribuisce alla formazione di una approfondita cultura tecnico - cooperativa presso le imprese associate al fine di realizzare un progetto imprenditoriale

Registrato a
il
al n.

Imposta di bollo assolta in
modo virtuale autorizzazione
numero 16031 del 17/07/1997
integrazione numero 4263/01
del 16/05/2001

comune.

ART. 5

La cooperativa operando nel rispetto dei principi della mutualità, persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione lavorativa di persone socialmente svantaggiate, così come previsto dagli artt. 1 lettera b) e 4 della legge n.381/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

La società, perseguendo finalità mutualistiche, mediante l'organizzazione del lavoro dei soci, anche attraverso convenzioni con Enti locali (Comuni, Comunità montane, Province, Regioni, ASL), con enti pubblici e privati, si propone in genere di operare nell'ambito di servizi di rilevanza sociale e di utilità generale, anche all'interno di provvedimenti di carattere straordinario per il Mezzogiorno.

La cooperativa si propone di contribuire al miglioramento economico e morale dei propri soci ed a tal fine potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale, bancaria, finanziaria, non nei confronti dei terzi, ed ipotecaria necessarie ed utili per la realizzazione degli scopi sociali.

La società intende usufruire di tutte le agevolazioni economiche, finanziarie e fiscali previste per la cooperazione da leggi regionali, nazionali, e comunitarie emanate ed emanande.

Potrà a tal fine dare adesioni e partecipare ad enti ed organismi economici e consortili diretti ad agevolare il movimento cooperativistico ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito.

La società si propone di operare nel settore dei servizi di pulizia e ambientali, del trattamento e raccolta di rifiuti, dell'agricoltura, dell'edilizia civile e industriale, degli impianti, nonché dei servizi richiesti da enti pubblici e privati, e del commercio di quanto affine con la restante attività e pertanto a titolo esemplificativo, potrà svolgere:

- 1) gestione, pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili, sia di proprietà comunale che di enti pubblici e privati; gestione, pulizia, custodia, e svolgimento di tutti i servizi connessi, compreso il movimento terra, in relazione a spiagge, litorali, torrenti, porti, porticcioli turistici, lidi balneari, con tutte le attività relative;
- 2) pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria di strade pubbliche e private, interne ed esterne, centri urbani, spiagge, boschi, ville comunali, cimiteri, scuole e di impianti pubblici e privati;
- 3) produzione, fornitura, e posa in opera di piante

in genere, prodotti e macchine agricole, pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché ornamentazione e potatura del verde pubblico e privato;

4) gestione, pulizia e manutenzione parchi fluviali, sub-urbani, aree protette, oasi, riserve, ecc.;

5) lavorazione e coltivazione di terreni agricoli sia propri che di terzi, sia pubblici e privati;

6) pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria di reperti archeologici e monumenti con relativi restauri;

7) pulizia e manutenzione di scuole di qualsiasi ordine e grado, sia pubbliche che private e di altri enti pubblici e privati;

8) costruzione, riparazione, ristrutturazione, demolizione o ricostruzione di immobili urbani residenziali, rurali, capannoni artigianali e industriali, acquedotti, vasche, invasi, strade e fognature;

9) posa in opera e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti, di condotte, di tubazioni, e dei relativi contatori, per il trasporto di acqua, gas, vapori, reti elettriche, telefoniche e fognanti;

10) costruzione, messa in opera, gestione, manutenzione e conduzione di caldaie nonché di impianti di riscaldamento in genere;

11) manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di depurazione;

12) lavori di movimento terra e livellamento del suolo anche mediante l'utilizzo di specifiche attrezzature elettroniche;

13) raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi, urbani e industriali, anche a mezzo di appalti presso pubbliche amministrazioni;

14) trattamento dei rifiuti tossici e nocivi, allo scopo di innocuizzarli per renderli classificabili e assimilabili ai rifiuti speciali;

15) esercizio di discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali, e/o tossici e nocivi;

16) gestione di impianti di depurazione civili ed industriali, sia di proprietà della società stessa che di terzi, (pubblici e privati);

17) cura, riordino, disinquinamento, pulizia e recupero di ambienti civili e industriali;

18) interventi di sanità e di igiene ambientale, disinfezioni e disinfestazioni;

19) controlli dell'inquinamento ambientale, censimento, statistica e studi della prevenzione dell'inquinamento;

20) servizio di conferimento, raccolta, trasporto, spazzamento, cernita di rifiuti solidi, liquidi ed in-

dustriali;

21) servizio di smaltimento dei rifiuti di ogni genere e natura;

22) gestione di impianti di trattamento e depurazione discariche controllate dei rifiuti urbani e speciali, tossici e nocivi, nonché stoccaggio degli stessi;

23) pulitura acque marine, lagunari, fluviali, spiagge e litorali;

24) servizio di raccolta differenziata di rifiuti di qualsiasi genere e natura che possono permettere alla cooperativa la realizzazione degli scopi, ivi compresa la redazione di progetti atti all'esecuzione degli stessi;

25) raccolta e riciclaggio di vetro in genere, alluminio e metalli in genere, materie plastiche in genere, carta, cartone, sostanze oleose, imballi ed ogni altra materia riciclabile;

26) commercializzazione dei prodotti suddetti dopo eventuale fase di lavorazione;

27) la commercializzazione dei prodotti necessari per la raccolta: sacchetti, cestini, cassonetti, contenitori per la raccolta del vetro e della plastica, della carta e del cartone, dell'alluminio, nonché dei rifiuti solidi e liquidi, speciali e nocivi, ed installazione degli stessi;

28) servizi di disinfezione, disinfestazioni, derattizzazione, demuscazione, lotta alle zanzare ed altri insetti, diserbo, espurgo, asportazione e smaltimento di fanghi;

29) servizio di trasporto e fornitura di acqua per uso potabile, industriale ed irrigua;

30) rilevamento delle letture di contatori e relativa emissione e distribuzione di cartelle di pagamento;

31) costruzione, manutenzione e gestione di parcheggi, sia pubblici che privati, custoditi e non;

32) servizi di pulizia di stabilimenti industriali, uffici pubblici e privati, appartamenti, negozi, locali e spazi pubblici, ospedali, scuole, comunità e villaggi, etc...;

33) commercializzazione ed esportazione anche attraverso l'assunzione di rappresentanze, dei prodotti anche agricoli, delle attrezzature e degli utensili necessari per la realizzazione di tutti gli scopi sociali;

34) costruzione, gestione e manutenzione di impianti di depurazione;

35) costruzione, gestione e manutenzione della rete di gas metano;

36) prevenzione dell'inquinamento del territorio per una sua razionale valorizzazione anche attraverso l'agricoltura biologica;

- 37) lavorazione e/o produzione di materie e prodotti biodegradabili;
- 38) potenziamento della capacità disinquinante già esistente in natura (quale forestazione e similari);
- 39) salvaguardia, difesa, protezione e valorizzazione del patrimonio boschivo e dei parchi, della flora e della fauna con particolare riferimento alla prevenzione incendi;
- 40) pulizia e bonifica del territorio montano e collinare;
- 41) servizio impianti di depurazione e potabilizzazione dell'acqua, nonché trattamento delle acque in genere;
- 42) fabbricazione, tanto in proprio che per conto terzi, e commercializzazione di ogni sorta di materiale occorrente per l'esecuzione di tutte le opere sopra indicate, mediante la creazione di appositi opifici, cantieri tecnicamente organizzati, esercizi all'ingrosso e al dettaglio;
- 43) autotrasporto merci per conto proprio e di terzi;
- 44) organizzazione e realizzazione di beni e servizi per la circolazione stradale, autostradale e viaria in genere (segnaletica orizzontale e verticale, ect...);
- 45) curare la realizzazione, l'installazione e la gestione di impianti utilizzanti fonti di energia alternativa ed alimentazione d'emergenza;
- 46) curare la realizzazione, l'installazione e la gestione di impianti di produzione e di energia;
- 47) gestione, pulizia e manutenzione di campi sportivi, di palestre, piscine ed attrezzature sportive in genere, sia pubblici che privati, nonché assumere lavori relativi alle opere annesse al predetto settore comprese le opere edili, gli impianti elettrici, di illuminazione, di riscaldamento e condizionamento etc...;
- 48) assumere lavori di realizzazione, e/o manutenzioni di impianti elettrici civili ed industriali, di pubblica illuminazione di proprietà di enti pubblici e privati, nonché relativi alle opere del predetto settore, ivi comprese le opere edili in cemento armato e di muratura ordinaria, nonché scavi in trincea, posa di cavi, posa di pali per l'illuminazione, linee elettriche e lavori di pitturazione degli stessi;
- 49) assumere lavori e/o manutenzioni di impianti semaforici stradali nonché relative opere edili annesse al predetto settore;
- 50) assumere lavori e/o realizzazioni e/o gestioni e/o manutenzione di pubblica illuminazione, di impianti elettrici, di impianti idraulici, per l'edilizia popolare per ciascuna unità o gruppo di abitazioni finanziate con fondi comunali, regionali e per immobili pub-

blici e privati;

51) assumere lavori di realizzazione e/o progettazioni e/o gestione e/o manutenzione di impianti di sollevamento di acqua potabile e/o di impianti di irrigazione di proprietà comunale, di enti pubblici e privati;

52) assumere lavori di manutenzione e/o gestione di impianti di sollevamento di impianti fognanti, nonché di vasche di decantazione, di depuratori, nonché lavori relativi all'attività di espurgo di pozzi neri, tombini stradali, griglie, canali di scolo, di tubazioni e di collettori di scorrimento dei liquami;

53) assumere lavori di manutenzione e/o di pittura di opere in ferro, di opere edili, scuole ed uffici di proprietà di enti pubblici e privati;

54) acquisizione delle attrezzature e mezzi necessari per il buon funzionamento tecnico ed economico della cooperativa, usufruendo di tutte le agevolazioni che lo Stato, la Regione, la Comunità Europea e gli altri Enti ed organismi preposti, accordano alle cooperative sia in termini di contributi in conto capitale che di contributi in conto di interessi, mutui, etc...;

55) la tutela degli interessi singoli e collettivi dei soci e delle loro famiglie, al fine di ricavare il maggior beneficio possibile dal proprio lavoro e pertanto anche la gestione e l'istituzione di spacci, circoli di ricreazione ed istruzione;

56) la consulenza, la progettazione, l'organizzazione, la gestione di servizi reali alle imprese, di campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione, di convegni, di congressi relativi agli scopi sociali e lo svolgimento in genere di tutte le attività connesse e collaterali al raggiungimento degli scopi sociali;

57) l'organizzazione dell'istruzione cooperativistica e professionale, anche mediante l'istituzione e la gestione di corsi di formazione, perfezionamento, addestramento, qualificazione e riqualificazione professionale;

58) supplire le eventuali carenze di manovalanza generica, di personale d'ordine e di concetto negli enti pubblici e privati;

59) servizi custodia e portierato per soggetti pubblici e privati;

60) gestione di bar, mense e servizi di ristorazione e ricezione in genere, nonché attività di animazione, intrattenimento, asili, baby parking.

La cooperativa, per il raggiungimento degli scopi sociali, potrà ancora:

- stipulare convenzioni con personale specializzato, ove non ve ne sia disponibile fra i soci, per comprovati motivi funzionali della società;

- effettuare indagini di mercato e di marketing;
- compiere ogni azione mutualistica e scegliere, in genere, tutte le attività sociali utili al raggiungimento degli scopi sociali;
- assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma in altre imprese cooperative e non, società a capitale misto pubblico/privato, in consorzi di cooperative e non, aventi oggetto sociale analogo o affine. La cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali.

I criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la società e i soci saranno disciplinati da appositi regolamenti interni redatti dal Consiglio di amministrazione ed approvati dall'Assemblea dei soci, con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

La società potrà svolgere, nei limiti indicati dal presente statuto, la propria attività anche con terzi.

La cooperativa potrà aderire ad organizzazioni di rappresentanza del movimento cooperativistico.

TITOLO III

SOCI

ART. 6

Sono "soci operatori" i titolari di quote di capitale sociale che offrono la propria attività lavorativa all'interno dell'impresa cooperativa, si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa e partecipano alla gestione mutualistica.

Il numero dei "soci operatori" è illimitato, ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere "soci operatori" tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e che possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali. Possono essere, altresì, ammessi come "soci operatori" anche elementi tecnici ed amministrativi nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della società.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgono un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa. A tal fine, il consiglio di amministrazione dovrà valutare i settori e i mercati economici in cui operano i soci, nonché le loro dimensioni imprenditoriali.

Oltre ai soci cooperatori, possono essere ammessi "soci sovventori".

ART. 7

Chi intende essere ammesso come "socio cooperatore" dovrà presentare al Consiglio d'Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, residenza e data di nascita;
- b) l'indicazione della sua effettiva attività di lavoro;
- c) l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere che non dovrà comunque essere inferiore, né superiore al limite minimo e massimo fissato dalla legge;
- d) la dichiarazione di attenersi al presente statuto ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

Il Consiglio d'Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 5 e la inesistenza delle cause di incompatibilità in detto articolo indicate, delibera entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale.

La delibera di ammissione diventerà operativa e sarà annotata nel libro dei soci cooperatori dopo che da parte del nuovo ammesso sia stato effettuato il versamento di cui all'art. 7 e sarà comunicata all'interessato.

Trascorso un mese dalla data della comunicazione di ammissione senza che sia stato effettuato il versamento suddetto, la delibera diventerà inefficace.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, il consiglio di amministrazione deve motivare entro sessanta giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato.

In tal caso, l'aspirante socio, può entro sessanta giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella del consiglio di amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

Il consiglio di amministrazione illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il nuovo socio deve versare, oltre all'importo della quota, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su

proposta degli amministratori,
Il domicilio dei soci cooperatori è quello risultante dalla domanda di ammissione e dal libro dei soci.

ART. 8

Il capitale sociale dei soci cooperatori è costituito da quote che sono sempre nominative e non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli né essere cedute senza l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione.

Le quote sottoscritte potranno essere versate a rate e precisamente:

- a) almeno il 25% all'atto della sottoscrizione ;
- b) il restante nei termini da stabilirsi dal Consiglio d'Amministrazione;

I "soci cooperatori" sono obbligati:

- 1) al versamento della quota sottoscritta con le modalità e nei termini sopra previsti;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

ART. 9

E' fatto divieto ai "soci cooperatori" di iscriversi contemporaneamente ad altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplicino un'attività concorrente, nonché, senza espresso assenso del Consiglio d'Amministrazione, di prestare lavoro subordinato a favore di terzi esercenti imprese aventi oggetto uguale o analogo a quello della Cooperativa.

RECESSO - DECADENZA - ESCLUSIONE

ART. 10

La qualità di "socio cooperatore" si perde per recesso, decadenza, esclusione o per causa di morte.

ART. 11

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il "socio cooperatore":

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

Tale diritto compete, inoltre, ai soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) la modifica dei criteri di determinazione del valore della quota in caso di recesso.

Spetta al Consiglio d'Amministrazione constatare se ricorrono i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Il recesso diventa operativo con la chiusura dell'esercizio in corso se comunicato tre mesi prima e, in caso

contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Il recesso non può essere parziale, la domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa, il c.d.a la deve esaminare entro 60 giorni dalla ricezione, se non sussistano i presupposti del recesso, il c.d.a deve darne immediata comunicazione al socio, che entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre ricorso innanzi al Collegio Arbitrale.

Il recesso diventa efficace, sia con riguardo al rapporto sociale che con riguardo al rapporto mutualistico, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

ART. 12

La decadenza è pronunciata dal Consiglio d'Amministrazione nei confronti dei "soci cooperatori" interdetti o inabilitati, nei confronti di quelli che vengano a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 6, di quelli in possesso dei requisiti di legge per avere il diritto alla pensione di vecchiaia, oppure nel caso di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale.

Quando ricorrano particolari esigenze interne della Cooperativa, l'assemblea ordinaria ha facoltà di escludere dalla decadenza i "soci cooperatori" che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

La decadenza diventa operativa negli stessi termini previsti per l'esclusione.

ART. 13

L'esclusione sarà deliberata dal Consiglio d'Amministrazione nei confronti del "socio Cooperatore":

- a) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto o che ricadano nell'ipotesi del successivo punto e);
- b) che si renda moroso nel versamento in tutto o in parte delle quote sociali sottoscritte, dopo intimazione da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2531; o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Cooperativa;
- c) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 9;
- d) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;
- e) che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta

atti valutabili quale notevole inadempimento, come delimitato dall'art. 1455 c.c.;

f) che venga condannato con sentenza ancorché non passata in giudicato per reati la cui gravità renda improseguibile il rapporto sociale;

g) che in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, alla Cooperativa.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci cooperatori, da farsi a cura degli amministratori, ai sensi dell'art. 2533 c.c..

ART. 14

Le deliberazioni prese in materia di recesso, decadenza, ed esclusione, debbono essere comunicate ai "soci cooperatori" destinatari mediante raccomandata con avviso di ricevimento di ritorno.

ART. 15

I "soci cooperatori" receduti, decaduti o esclusi, hanno soltanto il diritto al rimborso delle quote capitale da essi effettivamente versate, aumentate delle rivalutazioni eventualmente compiute a norma del successivo art. 21 del presente statuto. La liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo come sopra determinato. Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

ART. 16

In caso di morte del "socio" il diritto degli eredi al rimborso della quota da lui effettivamente versata matura nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo.

In caso di morte, gli eredi del socio defunto hanno diritto di subentrare nella qualità di socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione; l'accertamento di tali requisiti è effettuato con delibera del C.D.A.

ART. 17

I "soci cooperatori" receduti, decaduti o esclusi e gli eredi del "socio cooperatore" deceduto, dovranno richiedere il rimborso della quota loro spettante entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Gli eredi del "socio" deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione della quota, atto notorio dal quale risulti chi sono gli aventi diritto e la nomina di un unico delegato alla riscossione. Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute, con deliberazio-

ne del Consiglio d'Amministrazione, alla riserva legale.

SOCI FINANZIATORI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

ART. 18

Possono essere ammessi alla cooperativa soci finanziatori, che investono capitali nell'impresa e che non si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa ai sensi dell'art. 2526 c.c..

Rientrano in tale categoria anche i soci sovventori, disciplinati dall'art.4 della legge 31 gennaio 1992 n.59 nonché i titolari di azioni di partecipazione cooperativa di cui agli art. 5 e 6 della stessa legge 59.

Ai soci finanziatori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano viceversa le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione, le cause di incompatibilità e le condizioni di trasferimento.

SOCI SOVVENTORI

ART. 18 bis

Possono essere ammessi alla Cooperativa "soci sovventori"

Possono essere "soci sovventori" sia le persone fisiche che quelle giuridiche.

I conferimenti effettuati dai "soci sovventori", rappresentati da azioni nominative trasferibili, vanno imputati ad una specifica sezione del capitale sociale della cooperativa; destinato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale di cui al precedente art. 5.

I conferimenti possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili.

L'ammissione del "socio sovventore" è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione.

A ciascun "socio sovventore" non potranno essere attribuiti più di cinque voti, qualunque sia l'ammontare del conferimento effettuato, e comunque entro il limite di 1/10 (un decimo) dei voti esprimibili in ciascuna assemblea generale.

Il numero complessivo dei voti attribuiti ai "soci sovventori" deve essere tale da non superare un terzo del totale dei voti complessivamente spettanti alla base sociale, inteso come somma dei voti spettanti ai "soci cooperatori" e ai "soci sovventori".

L'esercizio del diritto di voto del "socio sovventore" spetta a colui che, alla data dell'assemblea, risulta iscritto nell'apposito libro da almeno 90 giorni.

Al recedente spetta il rimborso del capitale conferito al valore nominale, eventualmente rivalutato a norma dell'art. 21 di questo statuto.

Il tasso di remunerazione dei conferimenti dei "soci sovventori" potrà essere maggiorato, rispetto a quello dei "soci cooperatori", nella misura massima consentita dalla legge.

I "soci sovventori" persone fisiche e i rappresentanti dei "soci sovventori" persone giuridiche possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve comunque essere costituita da "soci cooperatori".

La trasferibilità delle azioni nominative dei "soci sovventori" è subordinata al gradimento del Consiglio d'Amministrazione. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, il consiglio provvederà ad indicarne uno gradito.

Il socio finanziatore che intenda trasferire le azioni deve comunicare al c.d.a il proposto acquirente ed il consiglio ha la facoltà di pronunziarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

La società ha facoltà di non emettere titoli.

Il rapporto con i "soci sovventori" sarà disciplinato, in conformità alla normativa vigente in materia, da apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria dei soci.

I "soci sovventori" sono obbligati:

- 1) al versamento delle azioni sottoscritte con le modalità ed i termini previsti dal regolamento interno;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili

POSSESSORI DI AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA

ART. 19

La Cooperativa, ricorrendone le condizioni e secondo le disposizioni vigenti, può emettere "azioni di partecipazione cooperativa", anche al portatore se interamente liberate, prive del diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

Le "azioni di partecipazione cooperativa" possono essere emesse, a norma di legge, per un ammontare non superiore al valore contabile delle riserve indivisibili o del patrimonio netto, risultanti dall'ultimo bilancio certificato e depositato presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Le "azioni di partecipazione cooperativa" devono essere offerte in opzione, in misura non inferiore alla metà, ai soci ed ai lavoratori dipendenti della Cooperativa, i quali possono sottoscriverle anche superando i limiti fissati dalla legge per i "soci cooperatori".

All'atto dello scioglimento della Società Cooperativa

le "azioni di partecipazione cooperativa" hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale, sulle altre azioni o quote, per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle "azioni di partecipazione cooperativa", se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni o quote.

La regolamentazione delle "azioni di partecipazione cooperativa" sarà disciplinata, in conformità alla normativa vigente in materia, da apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria dei soci.

I possessori di azioni di partecipazione cooperative sono obbligati:

- 1) al versamento delle azioni sottoscritte con la modalità e nei termini previsti dal regolamento interno;
- 2) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

TITOLO IV PATRIMONIO SOCIALE

ART. 20

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale dei "soci operatori", che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote ciascuna di valore nominale non inferiore né superiore ai limiti stabiliti dalla legge;
- b) dal capitale sociale degli eventuali "soci sovventori" di cui al precedente art. 18, rappresentato da azioni nominative ciascuna del valore nominale di euro **100**, destinato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale così come esposto all'art. 18 bis del presente statuto;
- c) dal capitale costituito dall'ammontare delle "azioni di partecipazione cooperativa" ciascuna del valore nominale di euro 100;
- d) dalla riserva legale formata con le quote degli avanzi di gestione di cui all'art. 21 e con le quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti, deceduti, o esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;
- e) dalla riserva straordinaria;
- f) da ogni altra riserva costituita e/o prevista per legge;
- g) dalla riserva indivisibile Legge 904/77 art. 12.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle quote e/o azioni sottoscritte, ed eventualmente rivalutate.

Le riserve sono indivisibili e non possono essere ri-

partite tra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

ESERCIZIO SOCIALE

ART. 21

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio d'Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, previo inventario, da compilarsi entrambi con criteri di oculata prudenza. Il bilancio deve essere accompagnato da una relazione nella quale, in particolare, sono indicati i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, in conformità con il carattere di cooperativa a mutualità prevalente della società.

Nella suddetta relazione gli amministratori illustrano le ragioni delle deliberazioni adottate con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ai sensi del nuovo art. 2528 ultimo comma.

Nello Stato Patrimoniale e nel conto economico devono essere riportati separatamente i dati dell'attività svolta con i soci, distinguendo le diverse gestioni mutualistiche.

Gli amministratori documentano nella Nota Integrativa, la condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile.

L'assemblea viene convocata per l'approvazione del bilancio entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, quando particolari esigenze e/o ragioni lo richiedano, entro 180 (centotanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Tali particolari esigenze e/o ragioni che hanno comportato la dilazione dei termini devono essere obbligatoriamente evidenziate nella relazione sulla gestione.

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla distribuzione dei residui attivi destinandoli:

- 1) una quota non inferiore al 30% al fondo di riserva legale;
- 2) una quota pari al 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- 3) un'eventuale quota da distribuire ai soci cooperatori e sovventori e ai possessori di azioni di partecipazione cooperativa, quale dividendo, in misura non superiore a quanto consentito dalle leggi in materia per la sussistenza dei requisiti mutualistici ai fini fiscali, ragguagliato al capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato;
- 4) un'eventuale quota ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato, nei limiti consen-

titi dalla legge in materia per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali;

5) un'eventuale quota destinata ai soci lavoratori a titolo di integrazione salariale secondo le modalità stabilite dal Consiglio d'Amministrazione o da apposito regolamento, nei limiti stabiliti dalle legge vigenti, ed in ogni caso non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo;

6) ai soci sovventori in misura non superiore a quanto stabilito per i soci lavoratori, aumentata sino da due punti.

6) quanto residua al fondo di riserva straordinaria. Ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge per il mantenimento dei requisiti mutualistici ai fini fiscali, l'assemblea ha sempre la facoltà di deliberare che l'utile netto residuo sia devoluto ai fondi di riserva indivisibili, di cui all'art. 12 della legge 904/77.

Il bilancio dovrà essere depositato annualmente presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente ai sensi del nuovo art. 2512 del c.c.

ART. 21 BIS

L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta del consiglio di amministrazione, l'erogazione del ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in relazione all'entità della retribuzione e all'inquadramento professionale, in conformità con i criteri stabili dall'apposito regolamento che in via preliminare deve tenere conto delle retribuzioni dei soci.

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio in forma liquida, mediante aumento proporzionale delle rispettive quote o mediante l'emissione di strumenti finanziari di cui al presente statuto.

TITOLO V ORGANI SOCIALI

ART. 22

Sono organi della società:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il Consiglio d'Amministrazione;
- c) il Direttore;
- d) il Comitato Tecnico;
- e) il Collegio Sindacale;
- f) l'eventuale assemblea speciale dei possessori

delle azioni di partecipazione cooperativa.

ASSEMBLEE

ART. 23

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

La loro convocazione deve effettuarsi mediante lettera raccomandata spedita o consegnata a mano almeno 8 giorni prima dell'adunanza ed eventualmente in aggiunta mediante avviso da affiggersi nel locale della sede sociale almeno 8 giorni prima dell'adunanza, contenenti l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove purché in territorio nazionale), la data della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima.

In mancanza dell'adempimento delle suddette formalità, l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, nonché la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo.

Il Consiglio d'Amministrazione potrà, a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel primo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee.

ART. 24

L'assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio consuntivo con la relazione del Consiglio d'Amministrazione e, se dovesse ritenerlo utile, approva anche l'eventuale bilancio preventivo;
- 2) determina il periodo di durata del mandato e il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione e provvede alle relative nomine e revoche;
- 3) determina la misura degli eventuali gettoni di presenza da corrispondere agli amministratori per la loro attività collegiale;
- 4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto opportuno, i componenti il collegio dei sindaci (eleggendo tra questi il Presidente e fissandone i compensi), in applicazione delle norme in materia di collegio sindacale e ne delibera l'eventuale revoca;
- 5) conferisce e revoca, sentito il collegio sindacale se nominato, l'incarico di controllo contabile ex art. 2409 quater c.c secondo quanto stabilito nel successivo art. 34 bis. del presente statuto e determina il corrispettivo relativo all'intera durata dell'incarico;
- 6) delibera sulle responsabilità degli amministratori e sindaci (se nominati) e del soggetto incaricato al controllo contabile ex art. 2409 bis, se nominato;
- 7) approva i regolamenti previsti dal presente statuto;;
- 8) adotta le procedure di programmazione pluriennale

finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, approvandone annualmente, in sede di approvazione del bilancio, gli stati di attuazione, previo parere dell'assemblea speciale dei possessori di "azioni di partecipazione cooperativa" se esistente;

9) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori.

10) Delibera la corresponsione di eventuali trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione retributiva, secondo le modalità stabilite in accordi stipulati come per legge;

11) delibera, all'occorrenza, i piani di crisi aziendale con previsioni atte a farvi fronte, nel rispetto delle condizioni delle disposizioni dell'apposito regolamento e delle leggi vigenti in materia.

Essa viene convocata almeno una volta all'anno entro i centoventi giorni mesi ovvero entro i centoottanta giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale, ed eventualmente, entro il mese di dicembre per l'approvazione dell'eventuale bilancio preventivo.

L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dal collegio sindacale, se nominato, o da almeno un quinto dei soci cooperatori o da soci sovventori che abbiano diritto ad almeno un terzo dei voti.

In questi ultimi casi la convocazione deve aver luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.

ART. 25

L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, sulla proroga della durata e sullo scioglimento anticipato della cooperativa, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori.

ART. 26

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita:

- in prima convocazione quando intervengano o siano rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto;
- in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto.

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema dell'alzata di mano; per le elezioni delle cariche sociali o quando trattasi di persone procederà normalmente, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, col si-

stema della votazione a scrutinio segreto.

ART. 27

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, così in prima come in seconda convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati. Tuttavia, per lo scioglimento e la liquidazione della società l'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibererà validamente con il voto favorevole dei 3/5 dei presenti o rappresentati aventi diritto al voto.

ART. 28

Nelle assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei "soci cooperatori" da almeno tre mesi e nel libro dei "soci sovventori" da almeno 90 giorni e che non siano in mora nei versamenti delle quote e/o azioni sottoscritte.

Ciascun "socio cooperatore" ha un solo voto qualunque sia l'ammontare della quota sottoscritta.

Ciascun "socio sovventore" avrà diritto ad un numero di voti differenziato a seconda dell'ammontare del conferimento apportato, in ogni caso non superiore a cinque.

Il "socio sovventore" persona giuridica delegherà all'assemblea propri rappresentanti che dovranno produrre delega scritta dall'organo che li ha nominati.

I soci, che per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, che non sia amministratore o, se nominato, sindaco, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta. Ciascun socio può rappresentare non più di un altro socio. Le deleghe devono essere menzionate nel verbale dell'assemblea e conservate tra gli atti sociali.

Art. 29

L'assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio d'Amministrazione e, in sua assenza, dal vice-presidente del Consiglio d'Amministrazione o da persona designata dall'assemblea stessa.

La nomina del segretario è fatta dal presidente dell'assemblea, salvo che questa non deliberi diversamente. Il segretario può essere un non socio. Il verbale delle assemblee in sede straordinaria deve essere redatto da un notaio.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ART. 30

Il Consiglio d'Amministrazione si compone da tre a cinque consiglieri eletti dall'assemblea.

Un numero di consiglieri inferiori alla metà del totale

può essere scelto tra i soci sovventori persone fisiche o tra i rappresentanti dei soci sovventori persone giuridiche.

Il Consiglio d'Amministrazione resta in carica da uno a tre esercizi, secondo le decisioni di volta in volta prese dall'assemblea ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Spetta all'assemblea determinare i gettoni di presenza dovuti per la loro attività collegiale.

Spetta al Consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, se nominato, determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che siano chiamati a svolgere specifici incarichi, a carattere continuativo, in favore della cooperativa.

Il Consiglio elegge nel suo seno il presidente ed il vice-presidente; può delegare determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, oppure ad un comitato esecutivo.

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno due consiglieri.

La convocazione è fatta a mezzo lettera da spedirsi non meno di 5 giorni prima dell'adunanza e, nei casi urgenti a mezzo telegramma, in modo che i consiglieri e i sindaci effettivi, se nominati, ne siano informati almeno un giorno prima della riunione.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Le votazioni sono normalmente palesi; sono invece segrete quando ciò sia richiesto anche da un solo consigliere oppure quando si tratti di affari nei quali siano interessati sindaci, se nominati, ed amministratori oppure loro parenti o affini fino al terzo grado.

A parità di voti, nelle votazioni palesi, prevale il voto del presidente; nelle votazioni segrete la parità importa la reiezione della proposta.

Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa. Spetta, fra l'altro, a titolo esemplificativo, al Consiglio d'Amministrazione:

- a) convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci e l'eventuale assemblea speciale dei possessori delle "azioni di partecipazione cooperativa";
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci;
- c) redigere bilanci consuntivi ed eventualmente i preventivi, nonché la propria relazione al bilancio

consuntivo che deve indicare, tra l'altro, in maniera specifica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società;

d) compilare i regolamenti interni previsti dallo statuto;

e) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti alla attività sociale. Fra gli altri: vendere, acquistare, permutare beni e diritti mobiliari ed immobiliari con le più ampie facoltà al riguardo ivi compresa quella di rinunciare alle ipoteche legali; compiere ogni altro atto o qualsiasi operazione presso istituti di credito di diritto pubblico e privato, aprire, utilizzare, estinguere conti correnti, anche allo scoperto e compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti cambiari e cartolari in genere;

f) deliberare e concedere avalli cambiari, fideius-sori ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;

g) conferire procure speciali, ferma la facoltà attribuita al presidente del Consiglio d'Amministrazione;

h) assumere, nominare e licenziare il personale della Cooperativa nelle categorie degli operai, impiegati quadri e dirigenti, fissandone le mansioni e la retribuzione; conferire specifiche deleghe ai dirigenti in materie che sono di specifica competenza del Consiglio d'Amministrazione, definendone i limiti e i controlli;

i) deliberare circa l'ammissione, il recesso la decadenza e l'esclusione dei soci;

j) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizioni di legge o del presente statuto, siano riservati all'assemblea generale;

k) deliberare l'istituzione di una sezione di attività per la raccolta di prestiti prevista dall'art. 5 del presente statuto.

ART. 31

Qualora venga a mancare un consigliere di amministrazione, il Consiglio provvede a sostituirlo mediante co-optazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nell'ambito della medesima categoria di soci cooperatori e sovventori alla quale apparteneva il consigliere da sostituire.

ART. 32

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale. Il presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

Prevvia autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione, può delegare i propri poteri, in tutto o in parte, al vice-presidente o a un membro del consiglio, nonché con speciale procura, ad impiegati della società.

In caso di assenza o di impedimento del presidente tutte le di lui mansioni spettano al vice-presidente.

Art.32 bis - DIRETTORI GENERALI

Quando lo si ritenga opportuno, per il migliore funzionamento della società il consiglio di amministrazione potrà provvedere alla nomina di uno o più direttori generali determinandone le attribuzioni e la retribuzione. Il direttore è nominato dal consiglio di amministrazione per un triennio.

Egli collabora con il Presidente:

a) alla preparazione dei programmi di attività della cooperativa e alla loro presentazione agli organi collegiali, nonché al successivo controllo dei risultati;

b) all'attuazione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione;

c) il direttore dirige gli uffici della cooperativa, cura il disbrigo degli affari generali, provvede alla firma della corrispondenza corrente e svolge ogni altro compito a lui demandato dalla presidenza, dalla quale riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti.

Cura la gestione dei programmi di attività della cooperativa ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione degli uffici, in particolare avrà cura di mantenere contatti di carattere continuativo con gli uffici pubblici e privati, gli enti e le organizzazioni che interessano l'attività della cooperativa.

Per l'attività svolta in nome della cooperativa al direttore sarà conferita procura, che ne elencherà i poteri.

Gli uffici di direzione, diretti dal direttore, sono a disposizione dei soci per tutti i compiti di assistenza, informazione e tutela che rientrano nelle finalità della cooperativa.

Art.32 ter - IL COMITATO TECNICO

Ad occorrenza, il Consiglio di Amministrazione può nominare un comitato tecnico, con funzioni consultive, formato da un numero di membri da 3 a 15 deciso dal

Consiglio di Amministrazione in base alle esigenze lavorative della cooperativa, scelti per la loro comprovata esperienza fra professionisti, esperti, imprenditori e tecnici dei settori nei quali opererà la cooperativa. Nell'ambito dei componenti verrà eletto, dagli stessi, un presidente.

Alle riunioni del comitato tecnico possono partecipare il Presidente ed il vice presidente del consiglio d'amministrazione ed in qualità di invitati, il o i direttori generali e possono essere invitati, con parere consultivo, i dirigenti cui sono conferite specifiche procure o che esercitano funzioni direttive relativamente a specifici settori dell'attività della cooperativa.

Il comitato tecnico redige i verbali delle proprie riunioni in apposito libro.

A tutti i componenti potrà essere riconosciuto un gettone di presenza, stabilito dall'Assemblea ordinaria per ogni seduta. Il comitato non potrà riunirsi prima di ogni quindici giorni dall'ultima seduta.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 33

La nomina del collegio sindacale è obbligatoria nei casi di legge.

ART. 34

Il Collegio Sindacale sarà nominato qualora il capitale sociale superi il limite previsto dalla legge per la sua obbligatorietà oppure quando si renda necessario a norma di legge o per volontà dell'assemblea.

Esso sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti, anche fra non soci, dell'assemblea, la quale nominerà pure il Presidente del Collegio.

I Sindaci, che devono avere i requisiti richiesti dalla legge, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

La remunerazione annua dei sindaci è stabilita dall'assemblea all'atto della nomina, in conformità alle tariffe professionali vigenti.

Il collegio sindacale vigila se nominato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Ricorrendo i presupposti dei cui all'art. 2409 bis del codice civile, l'assemblea potrà affidare il controllo contabile al collegio sindacale, ove questo sia nominato.

Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle riunioni del collegio deve redigersi verbale sot-

toscritto dagli intervenuti.

IL collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

I sindaci devono assistere alle adunanze del consiglio di amministrazione, alle assemblee, in caso di omissione o ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il collegio deve convocare l'assemblea ed eseguire le pubblicazioni prescritte dalla legge.

Può altresì, previa comunicazione al presidente del c.d.a, convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo incarico ravvisi fatti censurabili di rilevante gravità e vi sia urgente necessità di provvedere.

I sindaci in occasione della approvazione del bilancio di esercizio, devono indicare specificatamente nella relazione prevista dall'art. 2429 del c.c. i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

Dovranno anche, documentare la condizione di prevalenza ai sensi dell'art. 2513 c.c.

I sindaci possono in ogni momento procedere , anche individualmente , ad atti di ispezione e controllo, oltre ad effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione, anche individuale dovrà compilarsi verbale da inserirsi nell'apposito libro.

ART. 34 BIS

Il controllo contabile è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione.

Il revisore o la società incaricati del controllo contabile:

- 1) verifica nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti gestionali;
- 2) verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti se sono conformi alle norme che li disciplinano;
- 3) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

L'incarico di controllo contabile è conferito dall'assemblea, sentito il collegio sindacale ove nominato; l'assemblea determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Il soggetto incaricato del controllo contabile dovrà essere in possesso dei requisiti di legge, lo stesso dicasi per le società di revisione.

Ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2409 bis del c.c., l'assemblea potrà affidare il controllo contabile al collegio sindacale, ove questo sia nominato.

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

ART. 35

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale E MUTUALISTICO, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, sarà oggetto di un tentativo di conciliazione gestito da uno degli organismi di conciliazione costituito secondo le norme di cui all'art. 38 del D.Lgs. 5/2003, scelto in mancanza di unanime designazione delle parti, dal Presidente del Tribunale di Messina.

Il procedimento si svolgerà ai sensi dell'art.40 del D.Lgs. n.5/2003 ed in conformità con il Regolamento di Conciliazione dell'organismo adito.

Qualora il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo, la controversia sarà risolta da un collegio arbitrale, composto di tre arbitri, tutti nominati dal Presidente del Collegio Notarile del luogo in cui ha sede la società, il quale dovrà provvedere alla nomina entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società.

Gli arbitri così nominati designeranno il presidente del collegio arbitrale.

La sede del collegio arbitrale sarà presso il domicilio del presidente del collegio arbitrale.

Il collegio arbitrale dovrà decidere entro 180 (centottanta) giorni dalla nomina. Il collegio arbitrale deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta fin d' ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale vincoleranno le parti.

Il collegio arbitrale determinerà come ripartire le spese dell'arbitrato tra le parti.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n.5.

**ASSEMBLEA SPECIALE DEI POSSESSORI DELLE
AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA**

ART. 36

L'eventuale assemblea speciale dei possessori delle "azioni di partecipazione cooperativa" per la quale valgono, ove compatibili, le norme fissate per le assemblee ordinarie dei soci, viene convocata dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa o dal rappresentante comune quando lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da un terzo dei possessori. L'assemblea, in particolare:

- delibera in materia di rappresentante comune, di pregiudizio dei diritti ed, in genere, circa gli interessi della categoria;
- delibera sulla costituzione di un eventuale proprio fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul relativo rendiconto;
- esprime annualmente un parere motivato sullo stato di attuazione dei programmi pluriennali di sviluppo e di ammodernamento.

Il rappresentante comune può esaminare i libri sociali e chiederne estratti; può inoltre assistere alle assemblee dei soci con facoltà impugnativa; deve provvedere all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea speciale e tutelare gli interessi comuni dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa nei rapporti con la società.

**TITOLO VI
SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE**

ART. 37

La cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

L'assemblea che dichiara lo scioglimento della Cooperativa nominerà uno o più liquidatori scegliendoli possibilmente fra i soci e stabilendone i poteri.

ART. 38

In caso di cessazione della Cooperativa, l'eventuale residuo attivo di liquidazione è destinato, nell'ordine:

- a) al rimborso delle azioni di partecipazione cooperativa;
- b) al rimborso dei conferimenti effettuati dei soci sovventori, con i dividendi eventualmente maturati;
- c) al rimborso delle quote di capitale sociale versate dai soci cooperatori, con i dividendi eventualmente maturati;
- d) alla devoluzione al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11. Legge 13 gennaio 1992, n° 59.

**TITOLO VII
DISPOSIZIONI GENERALI**

ART. 39

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, il Consiglio d'Amministrazione potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dei soci riuniti in assemblea.

ART. 40

Le clausole mutualistiche, di cui agli artt. 20,21, e 38 sono inderogabili e devono essere di fatto osservate.

ART. 41

Per quanto non è previsto dal presente statuto valgono le norme del vigente Codice Civile e delle leggi speciali sulla cooperazione.

F.to Mavilia Antonio

Macri' Palmira

notaio Silverio Magno